



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Economia, società e turismo in Emilia-Romagna

Lo scenario CoVid-19 e le quantificazioni

(Osservatorio regionale sul turismo dell'Emilia-Romagna)

PARTE UNO: LO SCENARIO COMPLESSIVO

1. IL METODO SEGUITO:

- L'obiettivo di questa parte del lavoro è tracciare uno scenario per le conseguenze economiche e sociali dell'emergenza sanitaria CoVid-19 in Emilia-Romagna, con particolare riferimento al comparto turistico
- Per farlo vengono identificate alcune variabili critiche rispetto alla quale sono state fatte delle ipotesi di lavoro
- Tracciando l'evoluzione di queste variabili critiche è possibile capire come stia evolvendo lo scenario

2. A. LE VARIABILI MACRO (ECONOMICHE e POLITICHE):

- Si impedisce che una nuova crisi di debito si avviti con la crisi reale generata dall'emergenza sanitaria:
 - Accordo europeo per il finanziamento della fase di emergenza (sanitaria ed economica)
 - Accordo europeo per il finanziamento della «ricostruzione»
- Si impedisce che il fermo delle attività causato dall'emergenza generi una crisi di liquidità che porti a fallimenti a catena:
 - Viene previsto e reso operativo un adeguato «firewall» che previene il diffondersi della crisi di liquidità lungo gli anelli della catena produttiva

2.B. LE VARIABILI EPIDEMIOLOGICHE:

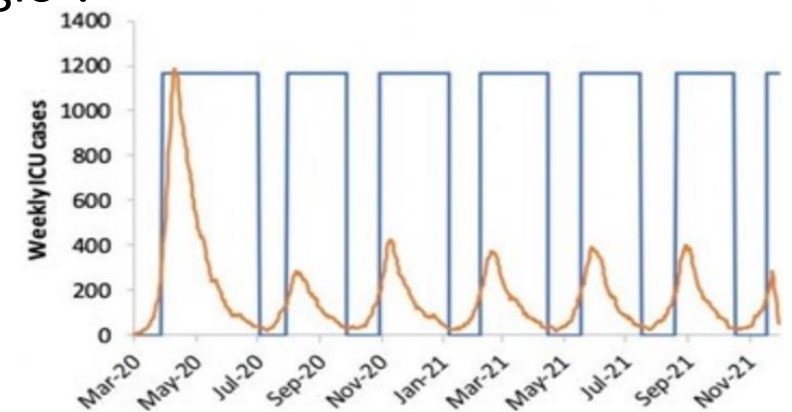
- E' possibile mettere a punto un vaccino oppure una «antivirale preventivo» per sconfiggere il CoVid19
- Per farlo servono tra i 12 e i 18 mesi
- Mutazioni del virus non troppo veloci ed ampie
- Nel frattempo vengono progressivamente messi a punto farmaci o tecniche (tracciamento) per ridurre l'impatto della malattia (contagiosità e pericolosità)

3. LA PROBABILE EVOLUZIONE DELL'INFEZIONE:

FASE 1: La prima ondata di CoVid19: restrizioni estese sia in senso territoriale, sia in senso settoriale

FASE 2: La fase transitoria, prima parte → da fine aprile - metà maggio ?

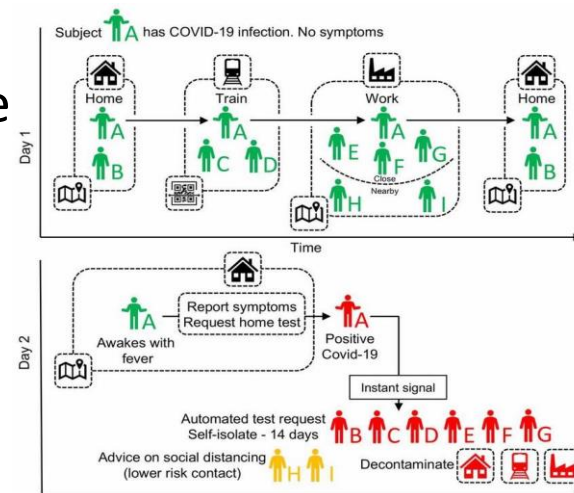
- Rilassamento e riattivazione delle restrizioni si susseguono



LA PROBABILE EVOLUZIONE DELL'INFEZIONE (continua):

FASE 3: La fase transitoria, seconda parte → in qualche mese

- Innovazione mediche o tecniche mettono parzialmente sotto controllo il CoVid19:
 - Test veloci e a basso costo permettono di:
 - sapere chi è già immune → persone che devono seguire solo la profilassi igienica;
 - Identificare gli asintomatici → isolandoli si riduce di molto il contagio
 - I farmaci riescono a ridurre durata ed impatto della malattia
 - Circa 40 farmaci sono in fase di test (soli o in associazione) di efficacia sulla malattia;
 - Altri farmaci sono in fase di sviluppo o test sugli animali;
 - Si perfeziona il tracciamenti delle persone (problema giuridico più che tecnico):
 - Unitamente al punto 1, questa evoluzione permette di stroncare sul nascere l'installarsi di nuovi focolai



FASE 4: La vittoria sulla malattia → 12/18 mesi

- Il vaccino (o «antivirale preventivo») permette di declassare il CoVid19 a questione ordinaria

- E' ragionevole attendersi che le riaperture della fase 2 e 3 non interesseranno tutte le attività simultaneamente ma che si procederà per «ondate» successive
- Per questo motivo non è detto vi sia il tempo di vivere tutte le ondate all'interno della fase 2 (alcune attività potrebbero non riprendere fino alle fase 3, addirittura, 4)
- Le ondate dovrebbero ragionevolmente essere le seguenti:
 - Attività manifatturiere ora sospese (per ripristinare le catene di subfornitura di prodotti necessari ai beni di prima necessità o la domanda che contribuisce a sostenere le imprese che producono beni funzionali alle produzioni essenziali), parte produttiva e di magazzino
 - Attività di servizi necessarie ma di seconda fascia (vestiario e scarpe, cartolerie ecc. ecc.) probabilmente a scartamento ridotto (orario ridotto/giorni della settimana ridotti)
 - Attività di servizio non essenziali (svolte in sede) e altre attività manifatturiere
 - Scuole ed Università
 - Eventi di piccole dimensioni
 - Eventi di grandi dimensioni

FASE 1: La prima ondata → il turismo, sostanzialmente, si azzerava:

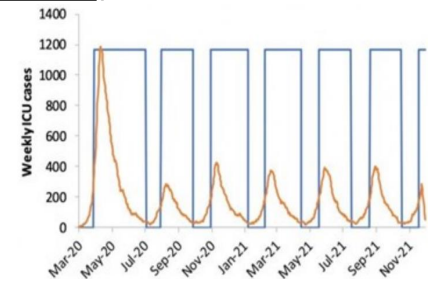
- Turismo ed escursionismo sono vietati → qualche attività per SSN o lavori improrogabili
- La ristorazione con somministrazione o asporto è vietata → rimane solo il delivery (poche aziende lo facevano prima, si sta estendendo a fatica fuori dalle fasce di gamma media e bassa per il mancato controllo della qualità dell'esperienza di consumo);

FASE 2: Fase transitoria, parte prima:  momenti on ed off (davvero differenti?)

- Nella migliore delle ipotesi, sensibile riduzione del reddito disponibile

1. Turismo vero e proprio (pernottamenti):

- Manca la programmabilità dello spostamento
- Politiche di cancellazione
- Schemi di copertura assicurativa delle cancellazioni
- Asimmetria informativa → gestione della comunicazione + garanzia salubrità strutture (bollino)
- Colpiti maggiormente gli arrivi dall'estero (gioco delle frontiere + patria percepita più sicura)
- Sincronicità della nostra regione coi suoi maggiori mercati (Nord IT)
- Le fasce d'età (Veterans, Baby-boomers, Gen. X, Millennials, Gen. Z)
- I prodotti turistici → Appennino, seconde case, B&B (Riviera)
- Il turismo esperienziale → arresto della corsa
- Le strutture ricettive (budget ed economy)
- La sharing hospitality
- Turismo open-air e caravanning



MA: ELEMENTI POSTIVI

Giovani

Famiglie con figli piccoli

→ Pernottamenti last second

Sincronicità con Nord IT

Meno alternative per gli IT:

Estero, Veneto, FVG

2. Escursionismo:

- Sarà la vera valvola di sfogo nelle fasi di allentamento
- Di prossimità
- Diverso da prima:
 - Non incentrato sul pranzo fuori porta (almeno non al chiuso)
 - Basso carico antropico → Appennino (Riviera? Criticità affollamento)

3. Ristorazione:

- Non sarà tra le prime attività a riaprire (al chiuso)
- Distanziamento tavoli e poco affollamento locali
- Asimmetria informativa → interventi di riduzione (bollino) + comunicazione
- Asporto e delivery per garantire continuità al fatturato ma forte selezione

4. Il turismo congressuale, convegnistico, le fiere, i grandi eventi:

- Al chiuso + grandi numeri → percepito come molto rischioso
- Non è detto riesca ad arrivare all'apertura nella fase off delle restrizioni. Dipende dalla loro lunghezza

5. I piccoli eventi, le sagre ed i mercati

6. Turismo business

7. La componente bleisure

FASE 3: Fase transitoria, parte seconda:

Nella migliore delle ipotesi, sensibile riduzione del reddito disponibile

Consumi e turismo «revenge» per le parti della popolazione liberate dalle innovazioni

- Dipendono da:
 - Quante persone «liberate» → probabilmente prima i giovani perché meno sensibili
 - Per quanto tempo segregate → più segregazione, più effetto rimbalzo
 - Sincronicità della ER con il resto del Centro-Nord IT
- Conseguenze sulle diverse componenti turistiche:
 - Turismo vero e proprio → le persone liberate riprendono a muoversi con modalità «revenge»
 - sincronicità con Nord Italia
 - Prodotti turistici (Riviera e Appennino meno Città e Terme)
 - sempre valide le raccomandazione operative (bollino e comunicazione)
 - Escursionismo → si consolida ma perde qualcosa verso il turismo
 - Turismo business → si consolida
 - Turismo bleasue → riappare
 - Ristorazione → riprende fiato per fasce di clienti «liberati» che permettono continuità (forte selezione)
 - Eventi → a seconda di dimensione e coincidenza del target con i «liberati»

→ LE QUANTIFICAZIONI CHE VEDREMO VARIANO A SECONDA DELLA DURATA DELLE FASI 2 e 3

FASE 4: Vittoria sulla malattia → (lento) ritorno alla normalità?

Nella migliore delle ipotesi, sensibile riduzione del reddito disponibile

- a) Consumi e turismo «revenge» per le parti della popolazione prima non liberate
 - Dipendono da:
 - Per quanto tempo segregate → più segregazione, più rimbalzo
- b) Fase successiva alla fiammata iniziale:
 - Ritorno alla normalità tanto più lento quanto più lunghe e dure saranno state le fasi 2 e 3
 - Caratterizzato da consumi tanto minori quanto più lunghe e dure saranno state le fasi 2 e 3
 - acquisizione, anche contro voglia, di nuove abitudini:
 - Diffidenza per vicinanza estranei
 - Diffidenza luoghi chiusi
 - Soprattutto per le fasce d'età che hanno subito maggiormente le restrizioni
 - Rimarrà attenzione alle profilassi igieniche → bollino e comunicazione
 - Svolgimento «smart» di molte attività → le imprese che vi avranno investito avvantaggiate
 - e minori propensioni alla spesa acquisita

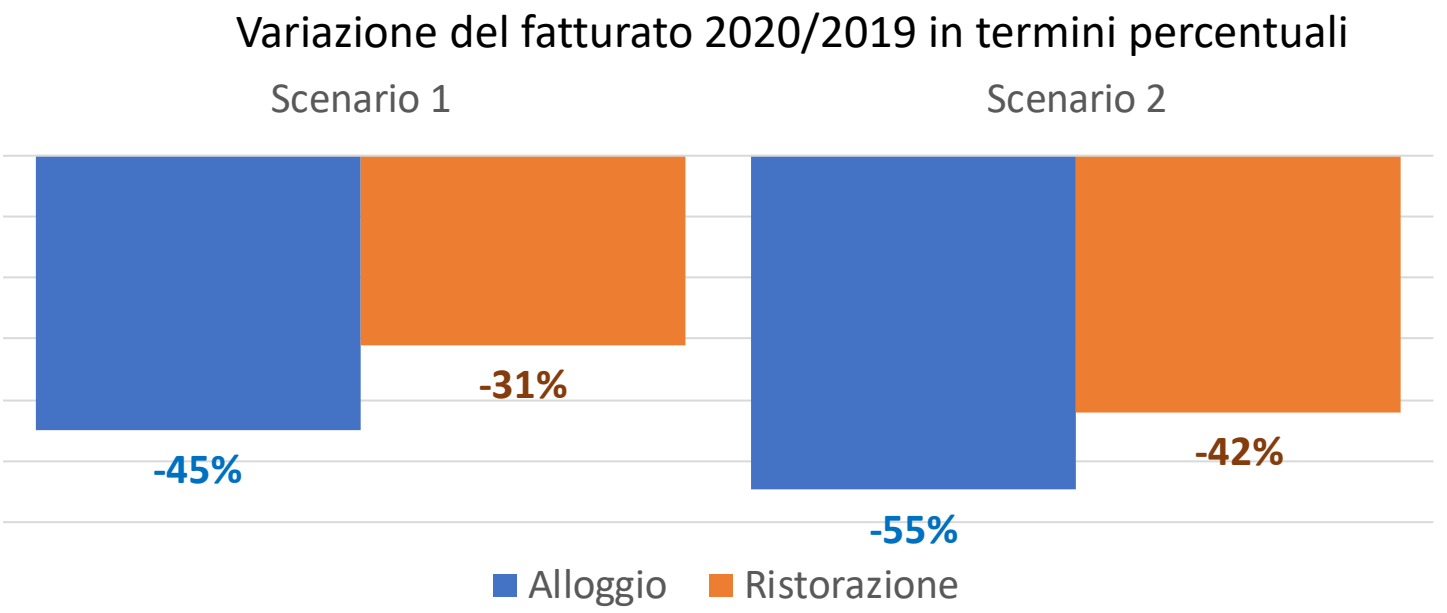
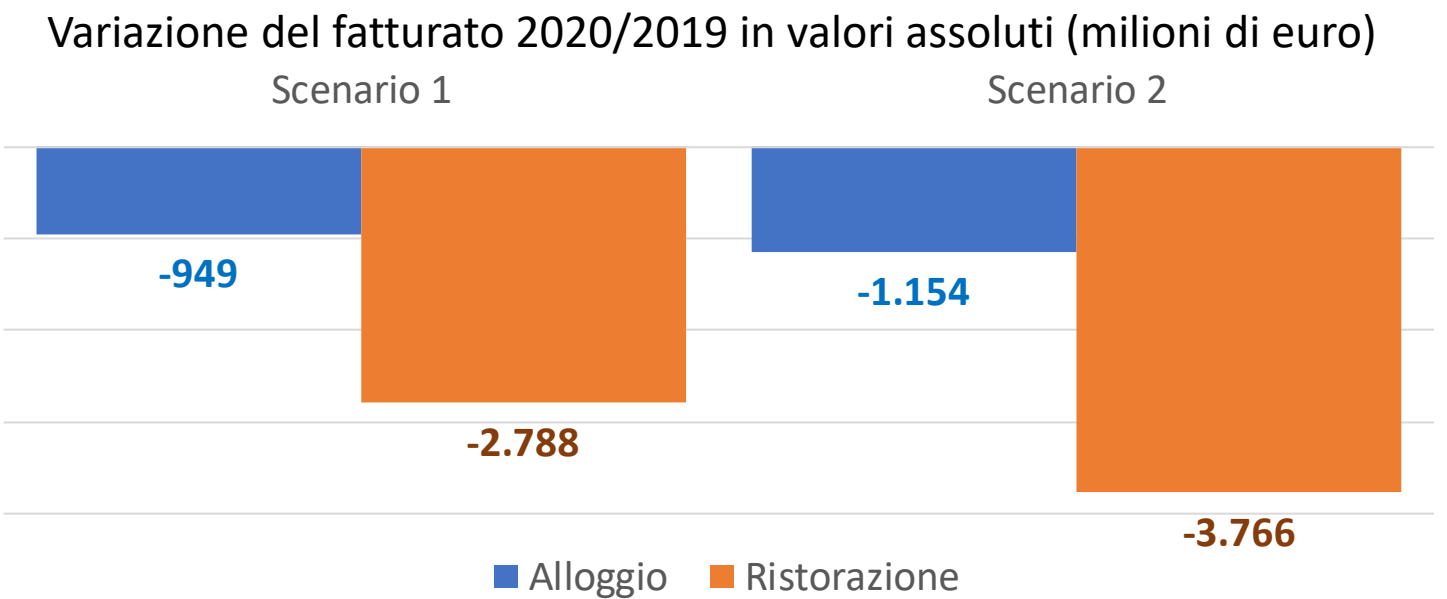
**PARTE DUE:
LA QUANTIFICAZIONE,
IMPOSTAZIONE MACRO-ECONOMICA**

	Fatturato 2019 (milioni)
Alloggio	2.112
Ristorazione	8.963
Totale	11.075

Scenario 1. Fase emergenziale fino a fine aprile, fase 2 fino a fine giugno, da luglio lento inizio della fase 3 del rilancio

Scenario 2. Fase emergenziale fino a fine giugno, fase 2 fino a fine novembre, da dicembre inizio fase 3 del rilancio

Come si legge il dato. Al verificarsi dello **scenario 1** l'**alloggio** perderà il **45%** del proprio fatturato, una flessione pari in valori assoluti a **949 milioni** di euro. Nell'ipotesi del **secondo scenario** il settore della **ristorazione** registrerà un calo del **42%** del fatturato, equivalente a **3,7 miliardi** di euro.

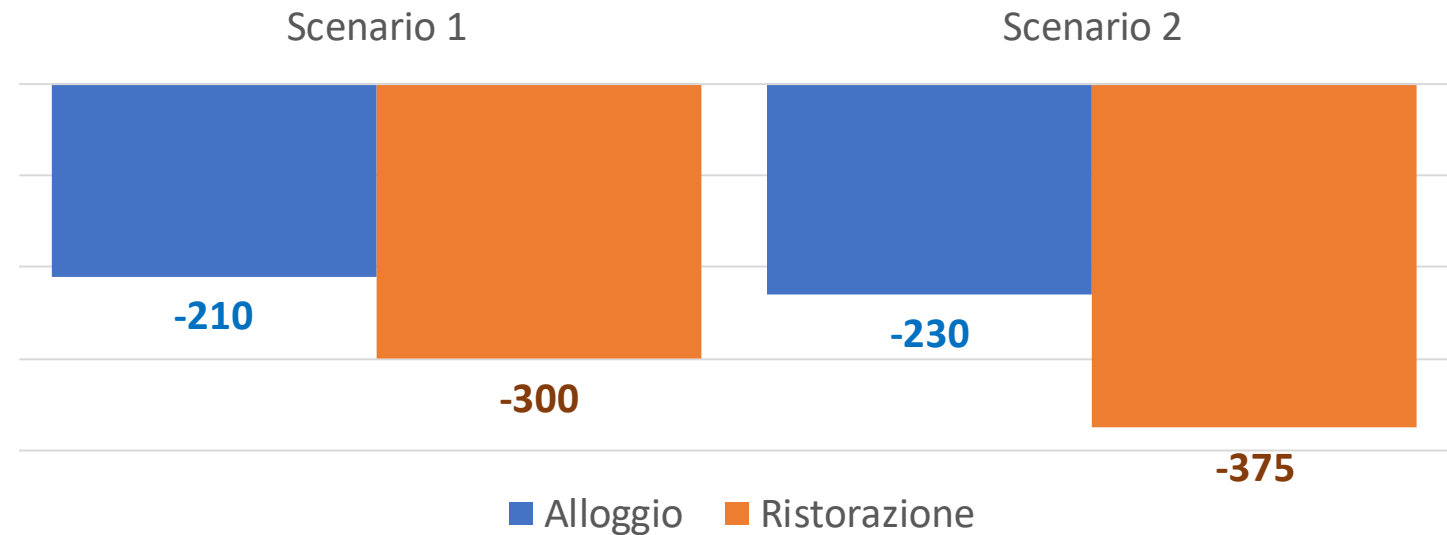


Nota La stima del fabbisogno di liquidità è calcolata sottraendo al fatturato mensile 2020 e la liquidità a fine 2019 i costi mensili 2020, fissi e variabili, che l'impresa sostiene mensilmente. I costi del personale sono stati considerati come costi variabili ipotizzando il ricorso alla CIG quando necessario. Il fabbisogno complessivo è calcolato solo sulle imprese in deficit, non su quelle con margine positivo

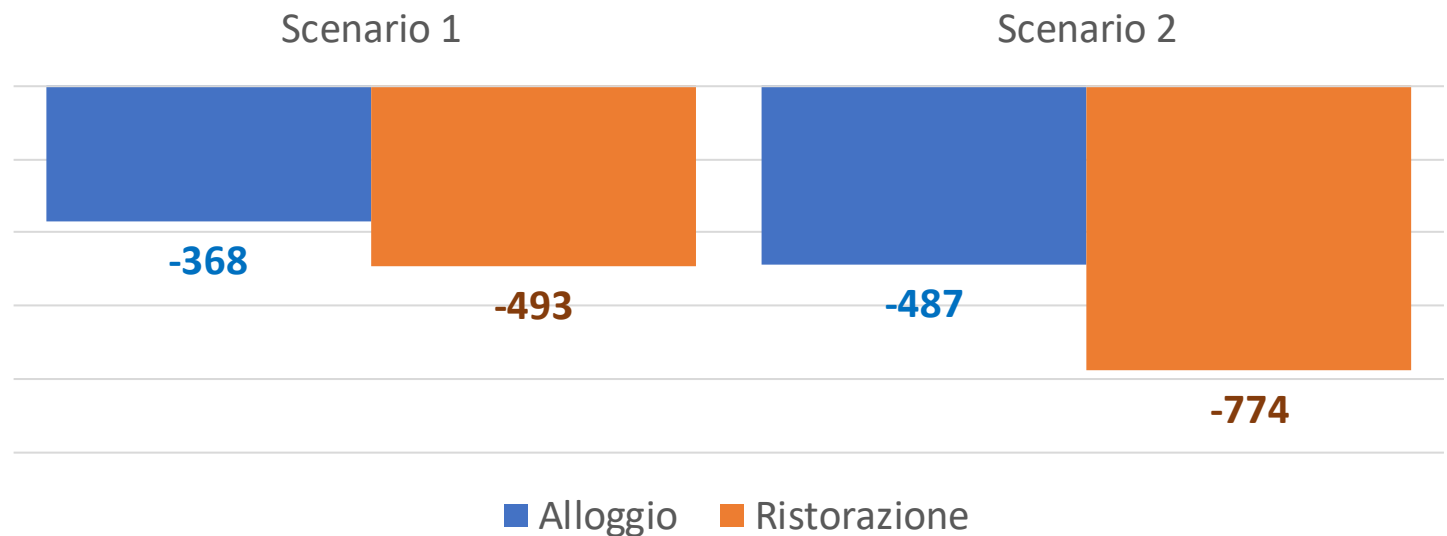
Come si legge il dato. Al **30 giugno 2020** il fabbisogno di liquidità per le imprese in deficit del settore della ristorazione sarà di **300 milioni** nell'ipotesi del verificarsi dello **scenario 1**, di **375 milioni** in caso di **scenario 2**.

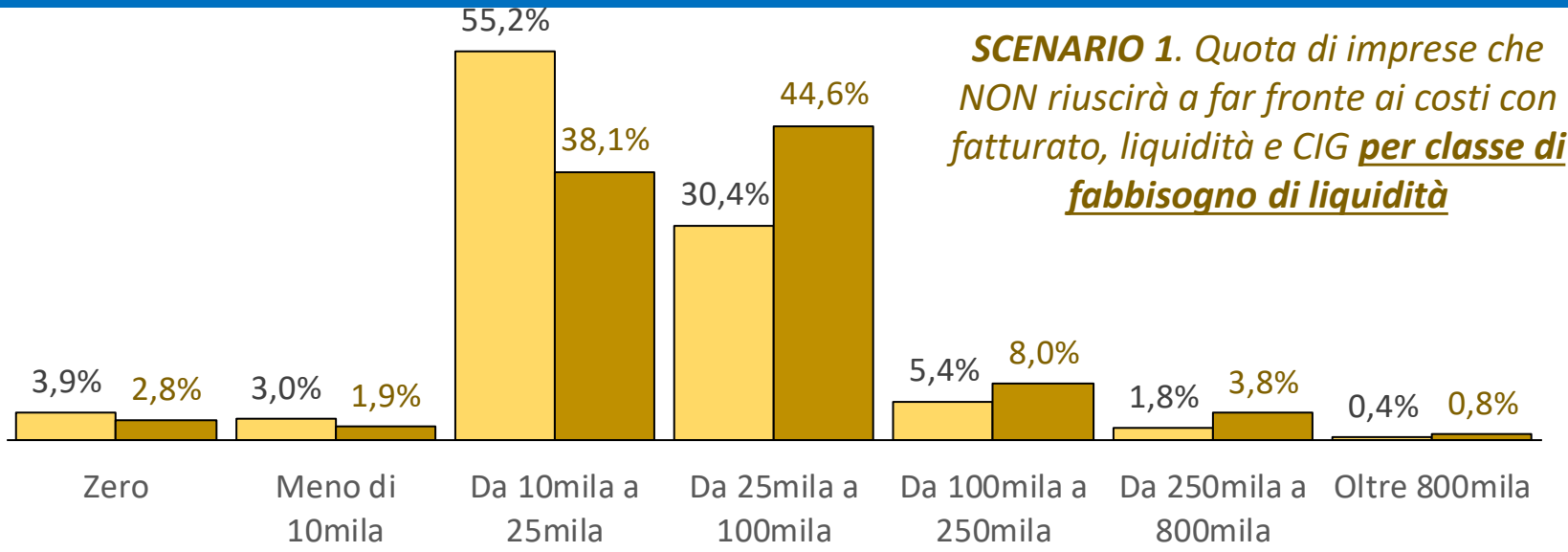
Nell'ipotesi del **secondo scenario** il fabbisogno di liquidità a **fine anno** per l'alloggio sarà di **487** milioni, di **774** per la ristorazione

Fabbisogno di liquidità al **30 giugno 2020**. Valori in milioni



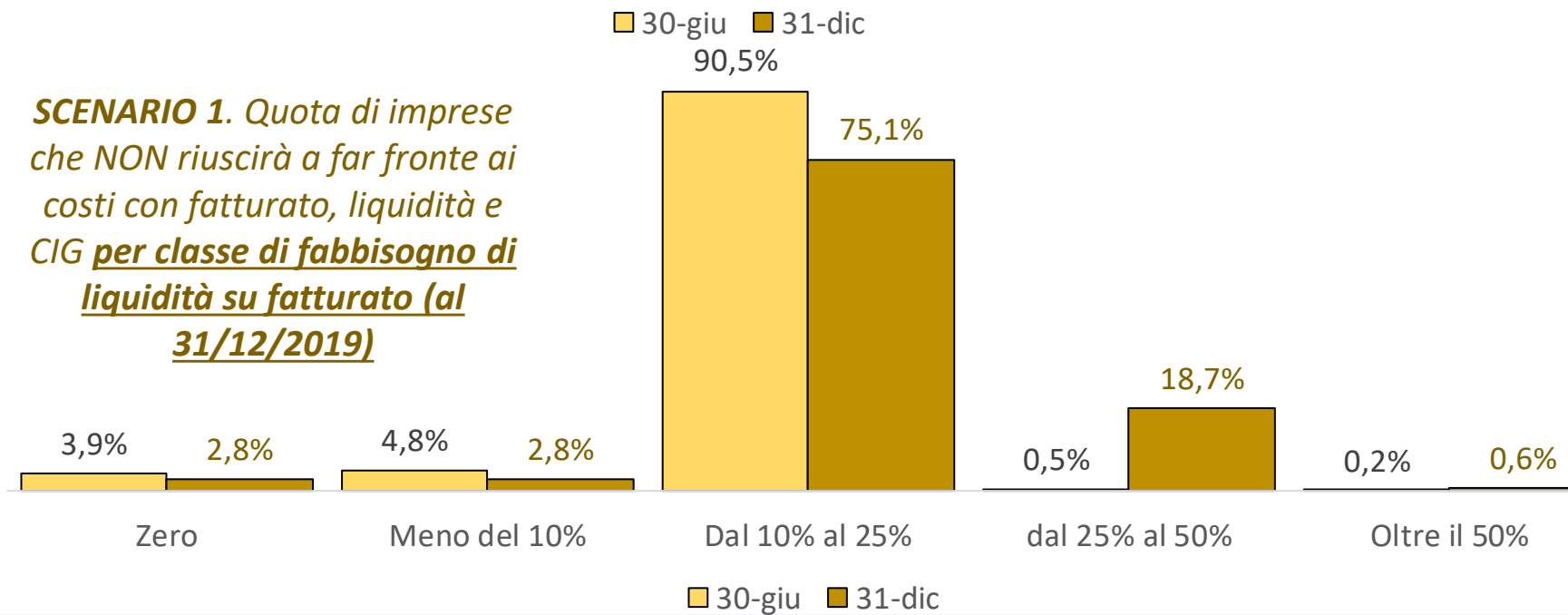
Fabbisogno di liquidità al **31 dicembre 2020**. Valori in milioni





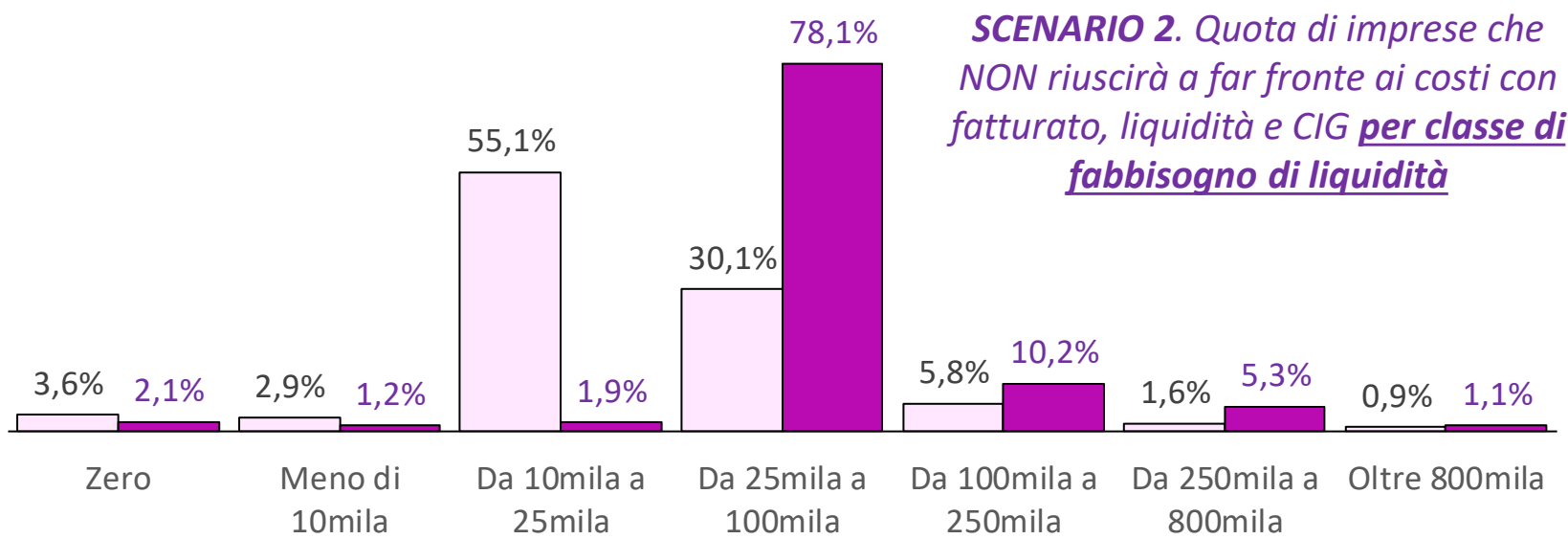
Al 30 giugno le imprese in deficit di liquidità saranno circa **4.900**. Per **3.000** di esse sarà sufficiente un apporto non superiore ai 25mila euro, a **20** serviranno oltre 800mila euro.

Al 31 dicembre le imprese con un deficit superiore ai 25mila euro saranno quasi **3mila**



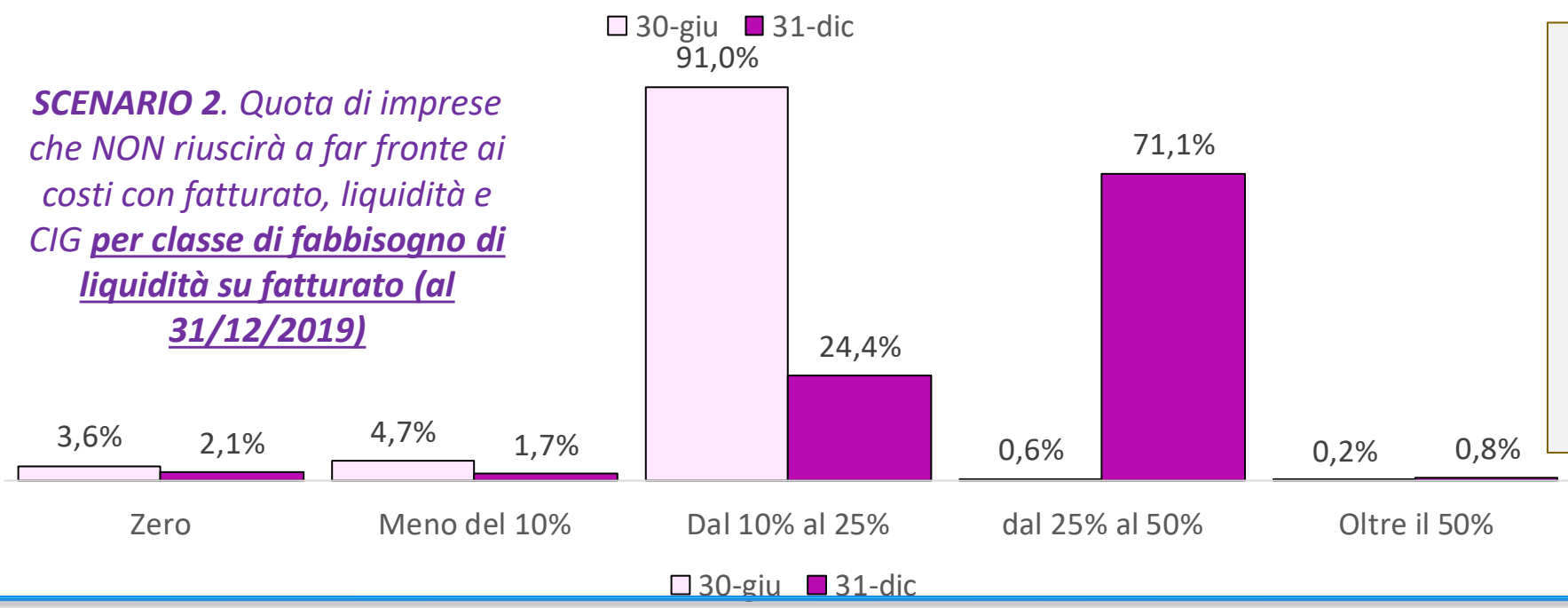
Al 30 giugno per circa **4.900** imprese il deficit di liquidità è inferiore al **25%** del fatturato 2019 (relativo all'intero anno).

Le imprese che al 30 giugno avranno già accumulato un deficit superiore al **25%** del fatturato saranno **40**, numero che sfiorerà quota **1.000** al 31 dicembre

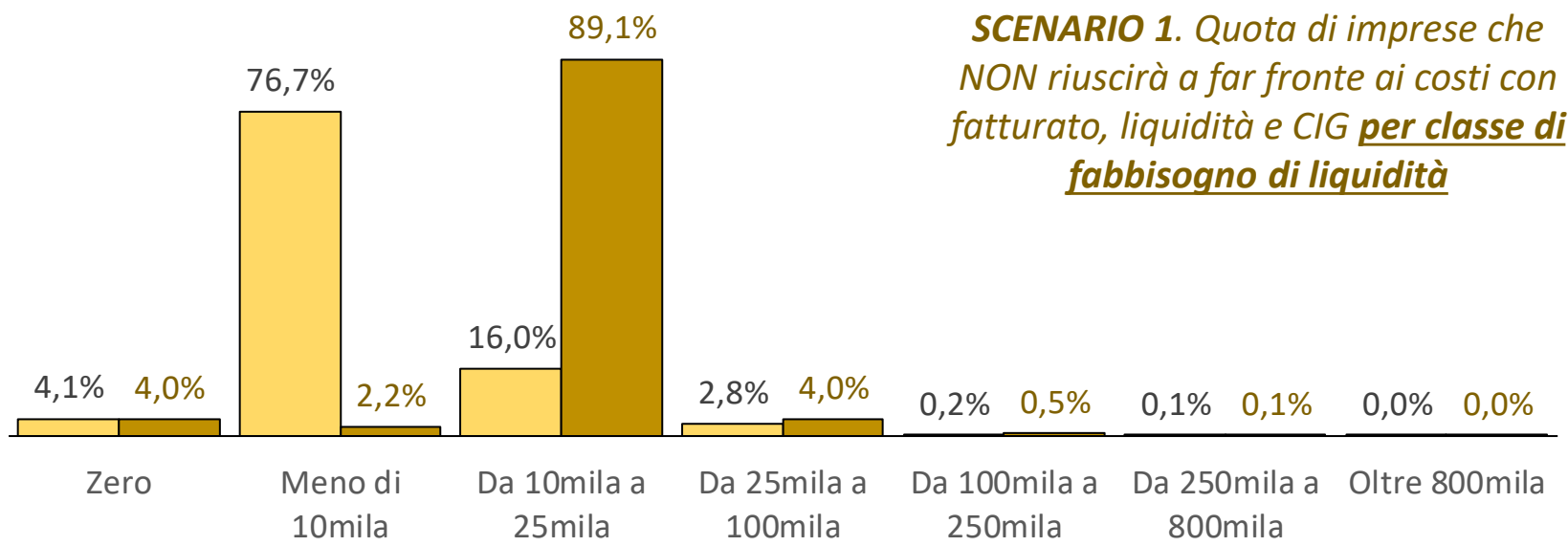


Al 30 giugno le imprese in deficit di liquidità saranno quasi **5.000**. Per **3.000** di esse sarà sufficiente un apporto non superiore ai 25mila euro, a **45** serviranno oltre 800mila euro.

Al 31 dicembre le imprese con un deficit superiore ai 25mila euro saranno circa **4.800**

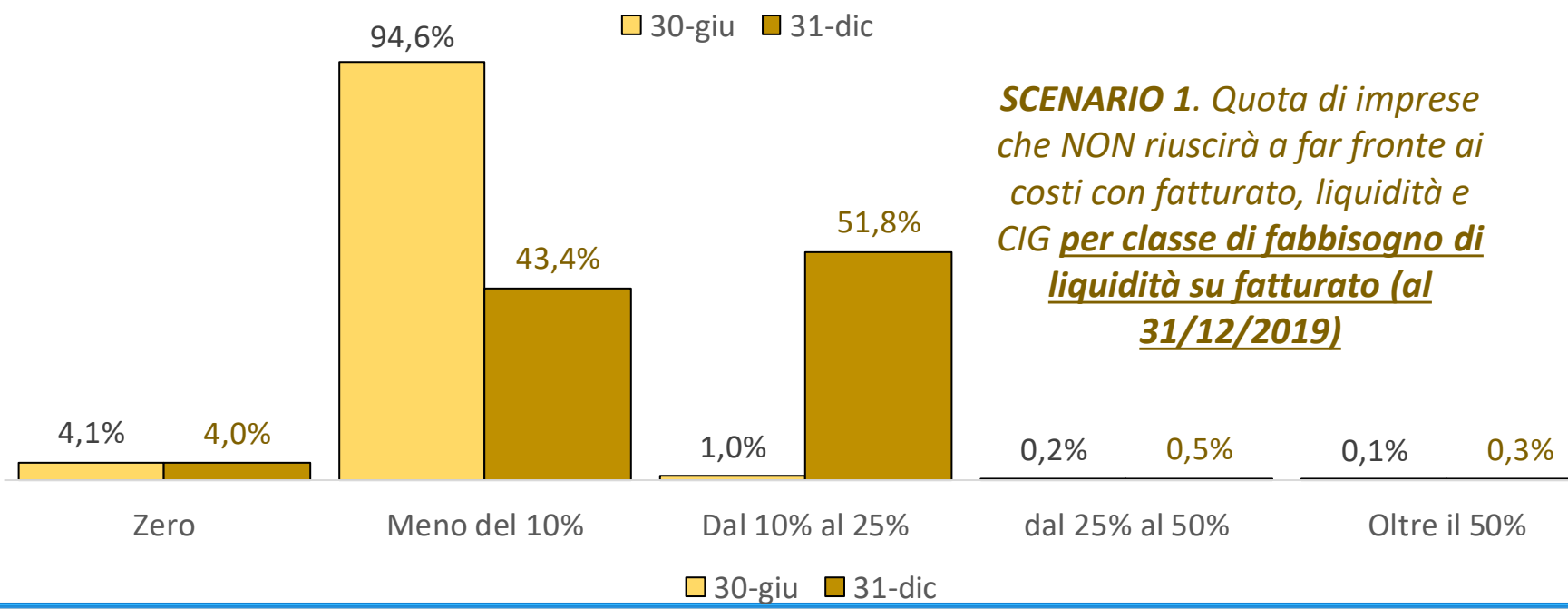


Al 31 dicembre per circa **1.300** imprese il deficit di liquidità è inferiore al **25%** del fatturato 2019 (relativo all'intero anno). Le imprese che al 31 dicembre avranno già accumulato un deficit superiore al **25%** del fatturato saranno **3.700**

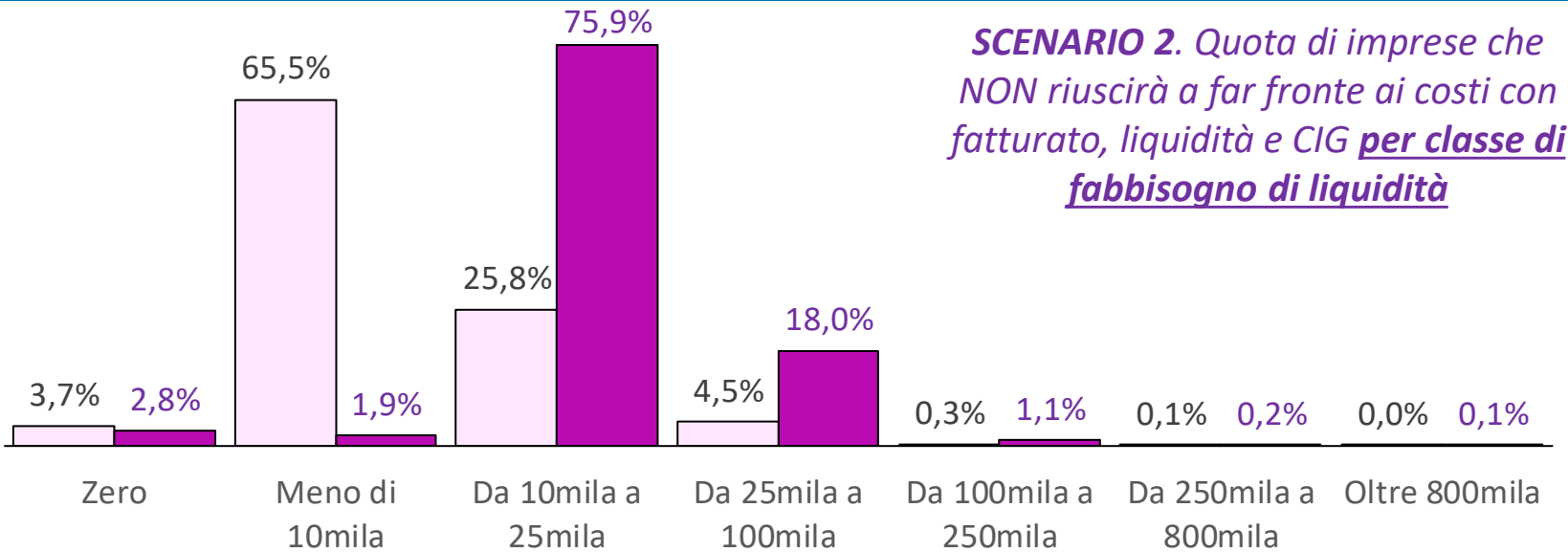


Al 30 giugno le imprese in deficit di liquidità saranno circa **24.700**.
Per **24.000** di esse sarà sufficiente un apporto non superiore ai 25mila euro, a **10** serviranno oltre 800mila euro.

Al 31 dicembre le imprese con un deficit superiore ai 25mila euro saranno **1.200**

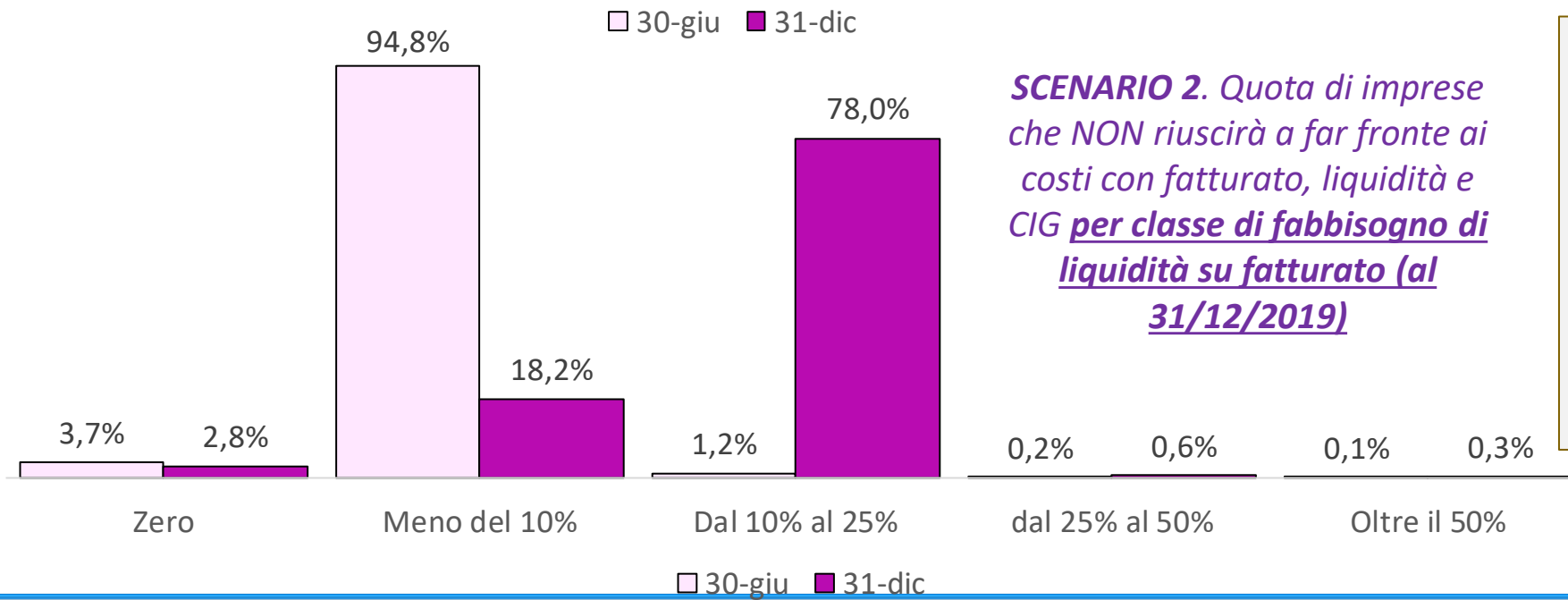


Al 30 giugno per circa **24.000** imprese il deficit di liquidità è inferiore al **10%** del fatturato 2019 (relativo all'intero anno).
Le imprese che al 30 giugno avranno già accumulato un deficit superiore al **25%** del fatturato saranno **70**, numero che supererà quota **200** al 31 dicembre



Al 30 giugno le imprese in deficit di liquidità saranno quasi **24.900**. Per **17.000** di esse sarà sufficiente un apporto non superiore ai 10mila euro, a **1.300** serviranno oltre 25mila euro.

Al 31 dicembre le imprese con un deficit superiore ai 25mila euro saranno circa **5mila**



Al 31 dicembre per circa **24.800** imprese il deficit di liquidità è inferiore al **25%** del fatturato 2019 (relativo all'intero anno). Le imprese che al 31 dicembre avranno già accumulato un deficit superiore al **25%** del fatturato saranno **250**

